

GLI ECHI INTERNAZIONALI

«Spiacevole sorpresa» si dice a Washington

WASHINGTON, 21. Funzionari americani hanno dichiarato privatamente all'Associated Press che «i guadagni cospicui realizzati dai comunisti nelle elezioni italiane non sono stati una sorpresa piacevole» per Washington.

«D'altra parte — nota un dipendente dell'agenzia — l'opinione che i comunisti avrebbero perso voti nelle elezioni di quest'anno. In certi ambienti, vicini alla politica italiana, la possibilità che i socialisti fossero destinati ad essere i principali sconfitti alle urne era stata tenuta in considerazione».

«E' opinione che i socialisti non abbiano perso soltanto per la defezione di elementi di sinistra: si fa notare che vi è una generale tendenza di delusione in tutti i paesi europei dove i partiti socialisti governano da soli o in coalizione con altri partiti, ad esempio nella Germania occidentale».

I risultati delle elezioni italiane sono stati appresi «con calma» nella capitale americana.

Per quanto riguarda la DC, essa si è giovata, ma solo parzialmente, della disfatta dell'estrema destra. L'articolo così conclude: «L'esito delle elezioni costituisce lo specchio di un movimento di fondo in corso nel paese dove masse enormi di operai e di giovani lottano per la democrazia e i propri interessi».

Questa sera Radio Mosca nei programmi rivolti all'estero, commenta: «Il risultato elettorale segna un notevole spostamento del rapporto di forza in una direzione univocamente italiana. Ciò crea una situazione politica che faciliterà la ricerca di una nuova unità delle sinistre su una piattaforma di rinnovamento».

ROME DAILY AMERICAN

«Grave disfatta del centro-sinistra»

Il Rome Daily American, quotidiano americano della capitale, dedica ai primi risultati delle elezioni il maggior titolo di prima pagina.

«Il Partito comunista italiano — scrive il giornale — è in prima fila, a spese dei socialisti unificati... Il partito democristiano, di maggioranza, vede anche esso accresciuta la sua quota di voti, ma in una percentuale minore... Mentre molti avevano ritenuto che il più grande partito comunista dell'occidente avesse finalmente toccato il suo punto di massima ascesa e potesse cominciare a perdere voti, questi primi risultati indicano che non è affatto così».

«Le elezioni — aggiunge il Daily American — sono state calme e senza sorprese, ma, di fatto, una o due sorprese ci sono state, e la percentuale che va alla lista comunista PSIUP — il 30 per cento — in un paese di prosperità senza eguali è una autentica sorpresa. E' anche un netto rifiuto dei socialisti, come gli stessi dirigenti di questo partito ammettevano stasera. Sono da attendere serie ripercussioni sulla politica interna ed estera».

Secondo il quotidiano, il centro-sinistra «ha subito una chiara disfatta» e se anche la coalizione sarà in grado di continuare a governare, «potrebbe essere questa la sua ultima chance».



Mentre Taviani negava di conoscere i dati elettorali l'edizione straordinaria dell'Unità portata in sala stampa ha informato esattamente i giornalisti italiani

RADIO MOSCA

«Direzione invoca: verso sinistra»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Un'ondata di congratulazioni, di auguri, di entusiastici apprezzamenti politici per il PCI non possiamo sintetizzarli altrimenti che con un commento nelle ultime ore nella nostra redazione moscovita. Funzionari del PCUS, dirigenti dell'Associazione URSS-Italia, giornalisti dei quotidiani e delle riviste di politica internazionale, della radio, della televisione, italiani dei vari istituti culturali, lavoratori e rappresentanti di commercio italiani che si trovano nella capitale sovietica, ci hanno tempestato di telefonate via via che i servizi di informazione fornivano prima i dati del Senato, e poi, gradatamente, quelli della Camera. Il più popolare dei servizi radiofonici, il «Majak», ha trasmesso ogni ora, a partire dalle 7 del mattino, i dati «aggiornati».

L'iniziale cautela dei commentatori si è sciolta nel primo pomeriggio quando, anche attraverso dirette telefonate con Roma, si è profilato lo splendido successo del nostro partito e delle sinistre.

La TASS aveva aperto il suo primo flash del mattino con queste parole: «Notevole successo del PCI e delle sinistre, sconfitta della destra reazionaria».

Le «Izvestia» di questa sera: «E' stata pretesa la vittoria del partito dei comunisti. Il calo del PSU è lo scotto pagato alla politica di continui cedimenti alla DC. Il cambiamento dalle rivendicazioni dei lavoratori e dalla difesa della democrazia».

Il capo dei servizi esteri della Pravda ci ha letto per telefono con grande piacere alcune frasi dell'articolo che il quotidiano del PCUS pubblicherà domani sotto il titolo: «Grande successo delle forze di sinistra in Italia». E si descrivono le manifestazioni di entusiasmo in corso nelle città italiane, le amare ammonizioni della stampa borghese, la dichiarazione del compagno Longo. Tre sono gli elementi centrali che a giudizio della Pravda emergono dal

Praga

Compiacimento per la vittoria del PCI

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21. I risultati delle elezioni italiane sono molto commentati in Cecoslovacchia, anche perché i recenti avvenimenti politici di questo paese erano stati sfruttati per montare grosse speculazioni e falsi durante le ultime battute della campagna elettorale italiana. Il primo commento è venuto oggi da Radio Praga; proprio da quella radio che per alcuni giorni era stata un degli argomenti preferiti dai partiti di governo e della loro stampa in Italia.

«Dopo le dure perdite elettorali dei socialdemocratici tedeschi occidentali, dopo gli insuccessi politico-economici dei laburisti britannici — ha continuato l'emittente cecoslovacca — la debacle si è abbattuta anche sulla socialdemocrazia italiana, il cui partito esce con la più scottante sconfitta dalle elezioni del 19 maggio».

L'elettorato italiano ha dato chiaramente — secondo Radio Praga — il suo giudizio circa la formula governativa di centro-sinistra con la collaborazione del PSU, della DC, del repubblicani.

«Considerando i risultati elettorali italiani — ha proseguito il commento di Radio Praga — c'è anche un fatto importante da registrare: il completo fallimento della crociata anticomunista scatenata dalla DC e assecondata dal PSU, crociata che, dettata da interessi politici, ha presentato la presente situazione politica in Cecoslovacchia. Le speculazioni, le tendenziosità sui rapporti della Cecoslovacchia con l'URSS, le tenebrose previsioni per la nostra esistenza come Stato socialista, si sono rivelate un boomerang per coloro che hanno voluto immettere questo ingrediente nella campagna elettorale».

«Non possiamo che rallegrarci — ha concluso Radio Praga — del fatto che il nuovo corso politico in Cecoslovacchia, la giusta valutazione datale dal PCI e dal PSIUP hanno incontrato la comprensione dei lavoratori italiani, un consenso che è stato manifestato con i voti dei comunisti che dove i due partiti si erano accordati su un candidato unico».

LE MONDE

Rimesso in causa il contenuto del centro-sinistra

PARIGI, 21. Il corrispondente di Le Monde da Roma trae dai risultati completi per il Senato la conclusione che l'aumento della lista PCI-PSIUP «bilancia quasi esattamente la perdita subita dal Partito socialista unito. I socialisti dissidenti del 1961 — afferma Le Monde — vedono quindi approvare il loro rifiuto del centro-sinistra moderato quale è stato sostenuto da Nenni e dai suoi amici». Sul piano delle prospettive Le Monde afferma: «In ogni modo la coalizione di centro-sinistra conserverà la sua maggioranza parlamentare. E' il contenuto del suo programma che verrà rimesso in causa».

La cultura italiana plaude al successo del nostro partito e della sinistra unita

LA VITTORIA DI UNA POLITICA E DI UNA MORALE

La TASS aveva aperto il suo primo flash del mattino con queste parole: «Notevole successo del PCI e delle sinistre, sconfitta della destra reazionaria».

Le «Izvestia» di questa sera: «E' stata pretesa la vittoria del partito dei comunisti. Il calo del PSU è lo scotto pagato alla politica di continui cedimenti alla DC. Il cambiamento dalle rivendicazioni dei lavoratori e dalla difesa della democrazia».

Il capo dei servizi esteri della Pravda ci ha letto per telefono con grande piacere alcune frasi dell'articolo che il quotidiano del PCUS pubblicherà domani sotto il titolo: «Grande successo delle forze di sinistra in Italia». E si descrivono le manifestazioni di entusiasmo in corso nelle città italiane, le amare ammonizioni della stampa borghese, la dichiarazione del compagno Longo. Tre sono gli elementi centrali che a giudizio della Pravda emergono dal

«Non possiamo che rallegrarci — ha concluso Radio Praga — del fatto che il nuovo corso politico in Cecoslovacchia, la giusta valutazione datale dal PCI e dal PSIUP hanno incontrato la comprensione dei lavoratori italiani, un consenso che è stato manifestato con i voti dei comunisti che dove i due partiti si erano accordati su un candidato unico».

Silvano Goruppi

FRANCE SOIR

Un chiaro no alla socialdemocratizzazione

PARIGI, 21. «Le elezioni — scrive da Roma il corrispondente di France Soir — hanno mostrato che il PSU non ha saputo recuperare i voti dei dissidenti. C'è quindi un forte margine di vittoria per i socialisti che hanno così mantenuto la propria opposizione alla "socialdemocratizzazione" del socialismo e al suo ingresso nell'alleanza ministeriale con i democristiani. Questo margine, forte di circa il cinque per cento, secondo i risultati previsti, ha votato con i comunisti i due partiti si erano accordati su un candidato unico».

PIER PAOLO PASOLINI:

Una vittoria del popolo italiano

Il lettore dell'Unità mi scusi se, dicendo due parole qui sul risultato delle elezioni, non faccio un brindisi (come qualche volta ci vuole nella vita). Il brindisi l'ho fatto in cuor mio, lunedì notte, vagando come tutte le notti, per i quartieri poveri della città, e vedendo le cellule povere roseggiare di bandiere povere.

Ecco, lo direi questo: la vittoria del PCI alle elezioni è più una vittoria del popolo italiano che del PCI stesso. Infatti né il PCI, né i vecchi votanti per la falce e il martello giusti, avremmo mai previsto, in un esame obiettivo, un simile successo.

Il PCI tale successo l'ha ottenuto oggi, non perché ha risolto i nuovi grandi problemi che la storia gli impone ma, direi, semplicemente perché c'è.

E non è dir poco!

Il popolo italiano vuole andare più a sinistra: e per questo le responsabilità del PCI e dei suoi uomini aumentano mille volte.

La prima cosa da dire dunque è che questa vittoria non deve far dimenticare neanche per un momento i grandi problemi che il PCI deve porsi e risolvere per essere anche oggi il grande partito di Lenin e della Resistenza.

CORRADO CAGLI:

Un indice e un monito

Si andava rapidamente incontro a gravi pericoli che la miope abulia dei governanti lasciava maturare e il corso di questi pericoli è stato ora fermato dalla grande affermazione del PCI e delle sinistre italiane.

Questo momento luminoso della vita del popolo italiano trascende i limiti della politica cosiddetta interna e, nel quadro dell'attuale situazione europea, è indice e monito a quanti preferiscono al rosso il nero, alla pace la guerra e alla volontà popolare i colonnelli.

GIACOMO MANZU':

Indicazione a sinistra per responsabilità precise

Da risultati delle votazioni è evidente che la sinistra, e non il centro-sinistra, è l'indicazione del corpo elettorale per scelte non ambigue, per l'assunzione di responsabilità precise contro l'immobilismo, per la difesa dei lavoratori, per la moralizzazione dei pubblici poteri e per le aspirazioni dei giovani.

ELIO PETRI:

Un avvio per nuove ricerche

«La grande vittoria del PCI deve spingere verso nuove e originali ricerche e coraggiosi approfondimenti. Evviva la lotta degli operai, degli intellettuali e dei contadini, evviva il Partito comunista italiano».

ENNIO CALABRIA:

Una vittoria delle sinistre a sinistra

«La vittoria delle sinistre è un grande incoraggiamento ad assumere una funzione profondamente rinnovatrice. La sconfitta della socialdemocrazia è il punto chiave di questi risultati elettorali e dà un significato particolare alla nostra vittoria. La classe dirigente è fallita nell'operazione di cattura del movimento operaio, non ha più possibilità di coprire a sinistra i propri interessi di destra. Il centro-sinistra è ormai una operazione sterile e vuota. Al contrario è di importanza fondamentale l'affermazione del PSIUP come forza socialista autentica nel nostro paese. Si tratta di una grande vittoria delle sinistre a sinistra; una vittoria di prospettiva anche

GALANTE GARRONE:

Rimetterci al lavoro

Nel «saluto agli elettori» dei miei colleghi, scritto alla vigilia della consultazione elettorale, dicevo: «Il mio personale successo conta fino a un certo punto; quello che conta, veramente, è l'affermazione della sinistra unita... Credo che nessuno, oggi, possa contestare la ampiezza di questa affermazione. Un'affermazione che si è rivelata in tutte le regioni, in tutti i comuni d'Italia, e che se gli elettori avessero risposto a una parola d'ordine: e vorrei aggiungere, a questo proposito, che proprio l'imponenza di questa affermazione deve suggerire a noi, candidati vincitori, una severa modestia, perché a ben vedere vincere non è stato il candidato ma il corpo elettorale nella sua sensibilità e nella sua aspirazione a un mutamento delle cose».

Una ultima osservazione vorrei fare, in coerenza — fra l'altro — con i propositi da me chiaramente espressi nel corso della battaglia elettorale. E cioè che non si deve, nonostante la soddisfazione del momento, «cantare vittoria». Dobbiamo invece, tutti, rimetterci al lavoro con raddoppiato impegno e con ogni nostra energia; e inserirci in questa realtà «in movimento» per continuare da sinistra, senza fessazioni e preclusioni, la battaglia che abbiamo combattuto. Dipende anche da noi se saranno molti gli uomini di buona volontà che ci seguiranno.

RODOLFO MARGARIA:

Ha pagato chi ha tradito l'idea socialista

La mia impressione è che il popolo italiano ha risposto al malgoverno del centro-sinistra concentrando soprattutto i voti sul PCI, come il partito che è più preparato a risolvere i problemi gravi che specialmente in questi ultimi tempi si sono fatti di più scottante attualità. Il PSU, come era da attendersi, ha pagato la sua deviazione e il suo tradimento dell'idea socialista.

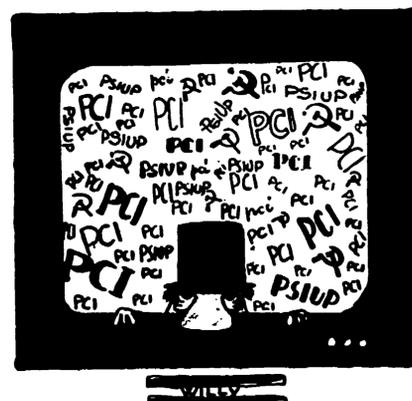
TV: il quadrato tondo

Dunque per la nostra TV la quadratura del cerchio non è più un problema: basta fare i conti degli angoli del quadrato. E' accaduto ieri nel corso del Telegiornale delle 13.30, quando sono state trasmesse le tabelle dei risultati elettorali definitivi per la Camera e per il Senato. Ecco il trucco che hanno stu-

diato queste nuove menti pitagoriche: prima colonna, risultati in voti del 1963; seconda colonna da sinistra, risultati in voti del 1968; due colonne, da sinistra a destra, per i risultati in percentuale e infine le ultime due colonne per le cifre dei seggi conquistati dai partiti nelle elezioni del 1963 e del 1968.

I telespettatori guardavano le cifre e, a un certo punto, si stropicciavano gli occhi. Arrivati al PSIUP infatti, per quanto riguarda il Senato, si leggeva che aveva perso il 5,1 in percentuale ma aveva lo stesso identico numero di seggi della legislatura precedente. Idem per la Camera: a un calo percentuale del 5,5 per cento, corrispondeva un calo in seggi di tre appena. La matematica è dunque una opinione? Semplicemente i bravi nipotini di padre De Feo, redattori a tempo perso del Telegiornale, hanno pensato di sottrarre dal numero dei seggi ottenuti nel 1963 dal vecchio PSI, i seggi persi con la scissione successiva del PSIUP. «Dimenticando» che ora il PSIUP ha un suo proprio elettorato e suoi nuovi seggi. Una operazione grottesca anche perché se molti possono non avere capito la meccanica del trucco, certo tutti hanno capito che l'imbroglione c'era e che non è possibile, proprio non è possibile, che quattro meno due continui a fare quattro.

A TRE GIORNI DAL VOTO



WILLY DE LUCA — I «risultati contrastanti» in nostro possesso non ci permettono ancora di fornirvi dati indicativi sull'andamento delle consultazioni elettorali...

FAUSTA CIALENTE:

Maturità dell'elettorato

Sono molto felice dell'avanzata del PCI e del PCI-PSIUP, essa ha dimostrato una grande maturità da parte dell'elettorato italiano, il quale non si è lasciato ingannare dalla propaganda forsenata imbastita sui recenti avvenimenti cecoslovacchi.

RENATO GUTTUSO:

Il riformismo socialdemocratico è fuori dell'area rivoluzionaria

Questo voto conferma la crescente intelligenza e maturità politiche del popolo italiano. E' un voto chiaro che esclude il riformismo socialdemocratico dall'area rivoluzionaria e lo giustifica nell'area della conservazione dove ha dimostrato, in questi anni di centro-sinistra, di stare a suo agio.

Ma soprattutto esprime la coscienza che il grande slancio rinnovatore, rappresentativo delle lotte operaie e del

LUIGI NONO:

Condanna di ogni cedimento nella lotta di classe

«La vittoria delle sinistre è un grande incoraggiamento ad assumere una funzione profondamente rinnovatrice. La sconfitta della socialdemocrazia è il punto chiave di questi risultati elettorali e dà un significato particolare alla nostra vittoria. La classe dirigente è fallita nell'operazione di cattura del movimento operaio, non ha più possibilità di coprire a sinistra i propri interessi di destra. Il centro-sinistra è ormai una operazione sterile e vuota. Al contrario è di importanza fondamentale l'affermazione del PSIUP come forza socialista autentica nel nostro paese. Si tratta di una grande vittoria delle sinistre a sinistra; una vittoria di prospettiva anche

RODOLFO MARGARIA:

Ha pagato chi ha tradito l'idea socialista

La mia impressione è che il popolo italiano ha risposto al malgoverno del centro-sinistra concentrando soprattutto i voti sul PCI, come il partito che è più preparato a risolvere i problemi gravi che specialmente in questi ultimi tempi si sono fatti di più scottante attualità. Il PSU, come era da attendersi, ha pagato la sua deviazione e il suo tradimento dell'idea socialista.

CESARE MUSATTI:

Lo sfacelo di un partito che fu socialista

Sono naturalmente assai lieto del successo elettorale che il PSIUP e le sinistre in genere hanno ottenuto in una misura la quale sorpassa tutte le più rose previsioni della vigilia.

Gli avanzamenti del PSU

PIER PAOLO PASOLINI:

Una vittoria del popolo italiano

Il lettore dell'Unità mi scusi se, dicendo due parole qui sul risultato delle elezioni, non faccio un brindisi (come qualche volta ci vuole nella vita). Il brindisi l'ho fatto in cuor mio, lunedì notte, vagando come tutte le notti, per i quartieri poveri della città, e vedendo le cellule povere roseggiare di bandiere povere.

Ecco, lo direi questo: la vittoria del PCI alle elezioni è più una vittoria del popolo italiano che del PCI stesso. Infatti né il PCI, né i vecchi votanti per la falce e il martello giusti, avremmo mai previsto, in un esame obiettivo, un simile successo.

Il PCI tale successo l'ha ottenuto oggi, non perché ha risolto i nuovi grandi problemi che la storia gli impone ma, direi, semplicemente perché c'è.

E non è dir poco!

Il popolo italiano vuole andare più a sinistra: e per questo le responsabilità del PCI e dei suoi uomini aumentano mille volte.

La prima cosa da dire dunque è che questa vittoria non deve far dimenticare neanche per un momento i grandi problemi che il PCI deve porsi e risolvere per essere anche oggi il grande partito di Lenin e della Resistenza.

GIACOMO MANZU':

Indicazione a sinistra per responsabilità precise

Da risultati delle votazioni è evidente che la sinistra, e non il centro-sinistra, è l'indicazione del corpo elettorale per scelte non ambigue, per l'assunzione di responsabilità precise contro l'immobilismo, per la difesa dei lavoratori, per la moralizzazione dei pubblici poteri e per le aspirazioni dei giovani.

ELIO PETRI:

Un avvio per nuove ricerche

«La grande vittoria del PCI deve spingere verso nuove e originali ricerche e coraggiosi approfondimenti. Evviva la lotta degli operai, degli intellettuali e dei contadini, evviva il Partito comunista italiano».

La vittoria delle sinistre è un grande incoraggiamento ad assumere una funzione profondamente rinnovatrice. La sconfitta della socialdemocrazia è il punto chiave di questi risultati elettorali e dà un significato particolare alla nostra vittoria. La classe dirigente è fallita nell'operazione di cattura del movimento operaio, non ha più possibilità di coprire a sinistra i propri interessi di destra. Il centro-sinistra è ormai una operazione sterile e vuota. Al contrario è di importanza fondamentale l'affermazione del PSIUP come forza socialista autentica nel nostro paese. Si tratta di una grande vittoria delle sinistre a sinistra; una vittoria di prospettiva anche